

Quei dieci anni che cambiarono il senso comune del pudore

Data: 02/04/2019

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2019/04/02/news/quei-dieci-anni-che-cambiarono-il-senso-comune-del-pudore-1.30156172>

•

Il ministro dell'Interno e vicepremier Matteo Salvini ha recentemente dichiarato di accarezzare l'idea di una proposta di legge che porti alla riapertura delle case di tolleranza, o case chiuse: quei luoghi chiusi, cioè, dove fino alla fine degli anni Cinquanta si esercitava in Italia la prostituzione. Il tema torna quindi attuale, sebbene in realtà non si sia mai completamente assopito: il dibattito se le case chiuse garantiscano meno criminalità, controllo sanitario, possibilità di azzerare il tasso di sfruttamento del corpo femminile, ha infatti sempre trovato i suoi sostenitori e avversari.

I pro e i contro

La professoressa Liliosa Azara dell'università di Roma Tre analizza la questione da un punto di vista critico e storico scrivendo il saggio "I sensi e il pudore: l'Italia e la rivoluzione dei costumi, 1958-68" (Donzelli, 2018, pp.229, euro 24), il quale viene presentato oggi alle 17.30, al collegio Ghislieri di Pavia. Per l'occasione, l'autrice dialoga con Silvia Illari e Bruno Ziglioli dell'università pavese. «Quando il 20 febbraio 1958 venne emanata la cosiddetta legge Merlin, il contesto sociale italiano riguardante il pudore e la morale sessuale era ambiguo - esordisce Liliosa Azara - C'era una forte cesura: da una parte si trovavano le donne perbene la cui virtù doveva essere difesa all'interno della vita matrimoniale; dall'altra ci stavano le donne oggetto dello sfogo sessuale maschile mai messo in discussione. La legge Merlin all'inizio non fu accolta benissimo, nemmeno dal gentil sesso, perché sembrava limitare la libertà di fare ciò che si desiderava del proprio corpo. Le prostitute riversate nelle strade venivano inoltre viste da molti come esplicita dichiarazione di degrado morale». Aggiunge: «Noi un po' paghiamo i lasciti di tale mentalità pure oggi: è tuttora difficile spiegare ai propri figli perché alcune ragazze siano per le strade. Ad aspettare l'autobus? No: a vendere sesso. Le case chiuse potrebbero apparire buone soluzioni perché nasconderebbero tutto ciò, però è inverosimile tornare indietro nel tempo e riaprirle».

Se si abrogasse...

«Se si abrogasse la legge Merlin, comunque le case di tolleranza rimarrebbero un lontano ricordo,

grazie a una serie di convenzioni con l'Unione europea di cui l'Italia è firmataria e che quindi deve rispettare. Salvini ha usato perciò sinonimi di “case chiuse” per la sua proposta di legge. Ma dobbiamo riflettere: se riportiamo al loro interno le prostitute, che oggi sono per la maggior parte vittime di tratta umana, come possiamo accertarci di chi li gestisce e che non ci siano nuovi abusi? Si rischierebbe una ghettizzazione».

Nel libro “I sensi e il pudore”, Liliosa Azara affronta anche il tema della rivoluzione sessuale degli anni Sessanta, raccontando della convivenza in Italia di famiglie più conservatrici e più “libere”. «L'attualità non manca nemmeno qui - chiarisce la docente - Oggi convivono atteggiamenti restrittivi ed estremismi di carattere sessuale. Il fulcro del discorso morale ed etico rimane comunque uno: limitare lo sfruttamento umano e non la libertà individuale». —

Gaia Curci

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2019/04/02/news/quei-dieci-anni-che-cambiarono-il-senso-comune-del-pudore-1.30156172>